

DISEGNO IN SCENA
laboratorio di disegno del corpo in movimento
con i *tableaux vivants* dalle opere di Caravaggio

a cura di Simonetta Capecchi e Caroline Peyron
con Gaetano Coccia, Francesco De Santis, Antonella Parrella di Teatri35



Antonella Parrella, Gaetano Coccia, Francesco De Santis in *Per Grazia Ricevuta*

La performance sui Tableaux Vivants nasce da un lavoro di diversi anni sulla privazione di ciò che in scena è attoriale. La nostra ricerca stilistica è nata dall'unione tra il nostro lavoro, di sperimentazione del corpo dell'attore sulla musica, e l'approccio ad una modalità artistica antica, quella dei *tableaux vivants* nata nel '700, sviluppatasi in Europa nei primi anni del '900 e adoperata poi da Pasolini come testimonia il mediometraggio "La Ricotta" tratto da Ro.Go.Pa.G. Lavorare senza avere le quinte, ma costruendo e decostruendo in scena, ci serve per svelare la realtà ed evitare la finzione scenica. Nei nostri lavori tutte le mansioni utili alla messa in scena sono sempre a vista, e per questo siamo attrezzisti, modelli, scenografi e attori. Neghiamo l'uso della regia nel senso comune in cui viene intesa e cioè come atto esterno, e consideriamo la regia interna come unico atto artistico a noi possibile.

Ogni performance è per noi una tappa verifica della ricerca permanente che portiamo avanti e che ci consente di sperimentarci in contesti sempre nuovi e ricchi di stimolo. Dal teatro alla strada, dal museo ai centri educativi, cerchiamo di portare i nostri lavori ovunque e accogliamo con interesse la risposta del pubblico che può arrestarsi dove più lo desidera per cogliere ciò che più gli interessa: diversi sono i livelli di lettura e tutti legittimi; noi ci limitiamo a suggerire. Opere pittoriche e Musica classica sono le direttrici che seguiamo nel lavoro sui *tableaux vivants*: ogni nuova performance nasce dall'incontro di opere pittoriche e musiche, un incontro che richiede una lunga fase di ascolto, osservazione, selezione e di studio che procede fino a quando non si raggiunge la combinazione ottimale tra le due componenti. Questo studio ovviamente lo eseguiamo da semplici appassionati di arte e di musica che cercano di portare al teatro queste immense ricchezze.

Arrivare alla costruzione del quadro non è il fine; ciò che viene ricercata è una modalità di lavoro in cui il corpo è semplice strumento, un mezzo alla pari di una stoffa o di un cesto. Il singolo attore in scena compie azioni sonore, azioni inserite in una partitura musicale in cui ogni gesto è in funzione di una meccanica, di un ingranaggio in cui ciò che viene eseguito è strettamente necessario. Durante l'esecuzione della performance maggiore è la fatica fisica, maggiore è lo stato di concentrazione dell'attore, come in uno stato di trans. Nulla è lasciato al caso così come nulla è superfluo. La dinamica della costruzione trova il suo equilibrio nella sospensione musicale di uno stop, nel fermo immagine di un'azione in divenire che costringe il corpo ad una tensione muscolare viva e pulsante.

Il nucleo artistico di Teatri 35 è attivo professionalmente da dieci anni nel campo della sperimentazione teatrale e dell'educazione. La compagnia, nata nel luglio del 2010, è composta da Gaetano Coccia, Francesco De Santis e Antonella Parrella. www.teatri35.it



disegni di Caroline Peyron durante le prove di Per Grazia Ricevuta (30/11/12)

Perché voler disegnare il movimento, quando disegnare le cose immobili è già abbastanza difficile? Perché a chi disegna corpi in movimento si pongono esattamente gli stessi dilemmi, ma più urgenti e quindi più chiari: quali sono i tratti che reggono la struttura di questa forma, di quest'insieme di forme, quali sono i particolari che non aggiungono niente ma tolgono alla chiarezza del disegno, quale la sensazione, il *punctum*, che mi assale a prima vista e che non devo perdere? Il disegno è ritmo, soprattutto ritmo, la luce partecipa di questo ritmo e questi *tableaux vivants* ne sono un esempio luminoso. E' una bella lezione vedere questi tre bravi attori comporre *tableaux vivants* con pochi mezzi. Pochi mezzi, come i nostri: una matita, un pennello, un po' di china e un misero foglio per rendere l'intensità della scena che davanti a noi si sta preparando.

Caroline Peyron è un'artista francese che vive a Napoli da trent'anni. Sue mostre personali si sono tenute presso l'Istituto Francese Grenoble, la Biblioteca Nazionale, il Museo Archeologico e Castel Nuovo di Napoli. Ha un'esperienza ventennale di atelier di pittura presso scuole o istituzioni come il Museo di Capodimonte e il Museo Archeologico Nazionale di Napoli. carolinepeyron@libero.it



disegni di Simo Capecchi durante le prove di Per Grazia Ricevuta (30/11/12)

Il disegno gestuale è un disegno della figura umana in movimento fatto di getto, in un tempo di 30 secondi fino ad un massimo di 2 minuti e che prevede la ripetizione di tanti disegni brevi senza pause. L'esplorazione dell'azione e del gesto serve ai disegnatori per raggiungere una comprensione istintiva delle proporzioni umane. Disegnando rapidamente l'occhio non fa in tempo a trattenere i dettagli ma si rilevano in modo intuitivo le linee fondamentali all'interno della figura. Si tratta di un esercizio suggerito in molti manuali ma è una pratica nuova per me, dopo tanti anni di disegno lento di panorami. Avere a disposizione modelli come i Teatri35, assistere alle loro prove, è stata un'esperienza emozionante. Mentre il quadro si formava davanti a noi, i nostri schizzi prendevano vita. Il movimento si trasmette dal corpo degli attori al nostro e alla mano che disegna e in una sorta di circolarità ci avviciniamo all'idea iniziale di Caravaggio, pittore che curiosamente non ha lasciato disegni.

Simonetta Capecchi è architetta e vive a Napoli dal 1993. Ha esposto i suoi taccuini di viaggio in numerose occasioni. Ha insegnato a contratto presso la Facoltà di Architettura di Napoli, ha tenuto workshop di disegno in Italia e all'estero con gli Urban Sketchers, l'associazione internazionale di disegnatori di cui fa parte. www.inviaggiocoltaccuino.com

Date: gli incontri si svolgono il **18 gennaio, 22 febbraio, 22 marzo, 19 aprile e 24 maggio di venerdì, dalle 18.00 alle 20.00 presso il RIOT Studio a Palazzo Marigliano, via S. Biagio dei Librai 39 a Napoli.**

Il laboratorio parte con un minimo di 20 iscritti e include al massimo 35 partecipanti. Si accettano tutti i livelli di esperienza.

Costo: 80 € per i 5 incontri. 20 € per un singolo incontro. Tesserina Arci inclusa.

Iscrizione: mandare una mail ai due indirizzi: simo.capecchi@gmail.com + carolinepeyron@libero.it

Materiali: blocco per schizzi economico in formato A4 o una risma di carta con una pinza e una tavoletta rigida, matite morbide o di pura grafite 9B, penne a sfera, pennello e inchiostro o acquerelli.

Riot Studio è uno spazio dedicato alla creatività, alla ricerca e all'innovazione; uno spazio di lavoro e di esposizione che ospita eventi e workshops internazionali di arte, cinema, design, musica e nuovi media. www.riotstudio.it